



Garbagnate, festival «Fede e comunicazione» con Scola

La dimensione culturale della fede è costitutiva della vita della Comunità cristiana» (card. Angelo Scola). «La Chiesa ha bisogno di uno sguardo di fede e di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario» (*Evangelii gaudium*). E in questo contesto che si intende illuminare con lo sguardo della fede alcuni ambiti di vita ed esperienze umane attraverso una manifestazione che coinvolge le persone, credenti, poco credenti e non credenti a riflettere e a interrogarsi. Mercoledì 6 aprile si aprirà a Garbagnate Milanese la quarta edizione del «Festival della fede», che si concluderà domenica con la presenza del cardinale Scola. Il nome della manifestazione indica la ricchezza e la diversità delle proposte. Anche le sedi degli eventi, volutamente sparse sul territorio e non immediatamente identificabili con spazi ecclesiali, dicono la volontà di uscire verso il mondo contemporaneo. Un ricco e articolato programma di conferenze,

spettacoli, mostre, tavole rotonde, incontri e convivialità convocheranno le 4 parrocchie della Comunità pastorale Santa Croce della città di Garbagnate. A promuovere la manifestazione il Gruppo culturale «La piazza», nato all'interno della Comunità pastorale stessa. Il progetto è patrocinato dal Comune e sostenuto dal Circolo Acli e da altri soggetti. Il tema della fede che si confronta con la vita e in particolare con quello attualissimo della comunicazione con diverse esperienze: la comunicazione attraverso l'immagine, televisione e comunicazione, internet e le sue dipendenze, psicologia e confessione, la comunicazione nell'universo, l'arte come via di comunicazione, la fede nella comunicazione tra medico e paziente. Interverranno personalità come Lorenzo De Francesco, direttore Fiap; Angela Calvini di *Avvenire* e il vaticanista della Rai Aldo Maria Valli; Antonella De Mimico, giornalista; Giuseppe Lavenia dell'Università di Chieti e Daniele Bellasio del *Sole 24 Ore*; mons. Fausto Gilardi,

penitenziere Maggiore del Duomo, con Mario Aletti, docente di psicologia della comunicazione presso l'Università Cattolica di Milano; Fabrizio Tavecchio dell'Istituto Nazionale di Astrofisica Brera-Milano; don Natale Castelli; Roberto Filippetti; Mauro Doglio Counsellor dell'Istituto Change di Torino e don Paolo Fontana, responsabile del Servizio di pastorale della Salute della Diocesi. Il momento clou sarà la Messa nella basilica SS. Eusebio e Macabeo presieduta dall'Arcivescovo. Faranno da cornice lo spettacolo «I promessi già sposi», realizzato dalla Pastorale giovanile, e le tre mostre allestite nelle chiese cittadine: «La Bibbia di Borso d'Este» nella Cappella S. Luigi in basilica; «I colori di Dio», immagini della fede nel mondo del fotoreporter Enrico Mascheroni a S. Giovanni Battista; «A causa mia» sui cristiani perseguitati in Oriente nella chiesa nuova di S. Maria. Il programma completo e le sedi degli eventi su www.festivaldellafede.it. Info: tel. 02.9955607.

sabato al Refettorio

«A cena con Leonardo»

Refettorio Ambrosiano propone «A cena con Leonardo da Vinci»: una serata unica di raccolta fondi. Sabato 9 aprile, alle 20.30, lo chef Vittorio Doli donerà una cena esclusiva. E durante la cena Massimiliano Finazzer Flory offrirà e metterà in scena «Essere Leonardo da Vinci. Un'intervista impossibile». E la sede di questa innovativa opera di carità torna alla sua antica funzione: era infatti un teatro dall'inizio del Novecento, dallo scorso anno è diventato Refettorio Ambrosiano, su intuizione di Massimo Bottura, Davide Rampello e Caritas Ambrosiana. La piece teatrale sarà l'occasione per mettere in dialogo i due Refettori di Milano: quello del convento domenicano annesso alla chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove il genio rinascimentale dipinse il Cenacolo, e quello contemporaneo, che offre un pasto ogni sera a 96 bisognosi in un contesto di bellezza umana, artistica e culinaria. Prenotazioni (fino a esaurimento posti): <http://noexcuse.refettorioambrosiano.it>. Info: eventi@refettorioambrosiano.it.

In occasione del «Dies Academicus» alla Biblioteca Ambrosiana si rifletterà per due giorni, il 4 e 5 aprile,

su aspetti scottanti nel IV secolo e di grande attualità ancora oggi. Intervista a monsignor Marco Navoni

Ambrogio, la voce dei poveri

DI ANNAMARIA BRACCINI

Sant'Ambrogio, amato Vescovo dal popolo dei cristiani di quella Chiesa che da lui ha preso il nome. Gente in maggioranza povera, indifesa, preda di soprusi e dell'indigenza diffusa, che il pastore Ambrogio non esitò a soccorrere, a sostenere, talora vendendo vasi preziosi, arredi, oggetti di sua proprietà. E, dunque anche oggi, di particolare attualità interrogarsi su «Ambrogio e la questione sociale», approfondendo il tema da più prospettive. Così come farà il *Dies Academicus 2016* della Classe di Studi Ambrosiani della Biblioteca Ambrosiana, che presso la prestigiosa istituzione fondata da Federico Borromeo, prenderà il via nel pomeriggio di domani,

significativamente nel giorno in cui il santo Vescovo tornava alla casa del Padre nel 397. «Abbiamo scelto questo aspetto perché Ambrogio, al pari di altri grandi Padri della Chiesa come, ad esempio, san Giovanni Crisostomo, nella sua attività pastorale è stato molto attento alle «questioni sociali», spiega il direttore della Classe di Studi e dottore dell'Ambrosiana, monsignor Marco Navoni. E osserva: «Basterebbe pensare alle serie di omelie che, da lui stesso rielaborate, sono divenute veri e propri trattati esegetico-morali sui problemi particolarmente spinosi del tempo, come il latifondo, la distribuzione della ricchezza, la gestione del denaro. Questioni vivissime allora e che travagliavano non poco la società del

IV secolo».

Non a caso, la prolusione è affidata a monsignor Caprioli, vescovo emerito di Reggio Emilia-Guastalla, che rileggerà come vescovo di oggi, la posizione sociale di Ambrogio. «Esattamente, anche se in realtà le prolusioni saranno due, quella vera e propria, appunto, di monsignor Caprioli che indagherà la questione sociale santambrosiana nella sua attualità e attraverso i punti di contatto con il presente, delineando come un vescovo del terzo millennio può rapportarsi al Magistero del Santo patrono. Inoltre, il giorno successivo, mar-



Monsignor Navoni

tedi 5 aprile, in cui vivremo la tomata accademica in senso stretto, vi sarà una seconda prolusione, affidata a uno dei maggiori esperti di Storia romana, il professor Andrea Giardina, docente alla Scuola Normale Superiore di Pisa che tratterà il tema dal punto di vista sociale, analizzando le problematiche presenti nel IV secolo. Una sorta di «fotografia», quest'ultima, della situazione in cui si trovò immerso l'uomo e il vescovo Ambrogio, che illuminerà bene anche la possibilità di un suo rapporto con il nostro tempo. Sia monsignor Caprioli che Giardina - unitamente a un'altra giovane studiosa

- diverranno, per l'occasione, nuovi Accademici della nostra Classe di Studi». Dunque, una sorta di «ponte ideale» tra passato e presente, che si concretizzerà simbolicamente, alla conclusione della due giorni di studi, nella visita alla Cripta di San Sepolcro? «Per tradizione, il *Dies santambrosiano* si chiude con una visita archeologica. Quest'anno si è rivelata provvidenziale la recentissima riapertura al pubblico della Cripta della chiesa di San Sepolcro, che, nel cuore di Mediolanum, tra il Cardo e il Decumano, si trova inserita nel complesso stesso dell'Ambrosiana. Qui la pavimentazione è costituita da lastre di marmo risalenti all'epoca romana. Su queste pietre possiamo pensare che abbia camminato anche Ambrogio».

Il programma

«Ambrogio e la questione sociale» è il tema del *Dies Academicus 2016* della Classe di studi ambrosiani, in programma il 4 e il 5 aprile alla Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano). Domani alle 17.30 cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico: dopo il saluto del presidente mons. Franco Buzzi, prefetto dell'Ambrosiana, nomina dei nuovi Accademici della Classe di studi. Seguirà la prolusione di mons. Adriano Caprioli su «Un vescovo di oggi rilegge il magistero di Ambrogio sulle «questioni sociali». Martedì alle 9.30 la situazione sociale nel IV secolo; le indicazioni ambrosiane sulla corretta elemosina; l'esercito e la società civile nell'Italia settentrionale; le dinamiche della rendita agraria nella seconda metà del IV secolo e la prospettiva di Ambrogio. Alle 14.30 Ambrogio e la proprietà privata; il problema della schiavitù tra difesa dell'ordine sociale e prassi ecclesiale; la spiritualità «santambrosiana» in ordine all'uso dei beni. Al termine visita alla chiesa di San Sepolcro.